



## **ASSOCANAPA**

*COORDINAMENTO NAZIONALE PER LA CANAPICOLTURA*

Via Donizetti 4 - 10022 CARMAGNOLA (TO)

Tel. 011/971.36.88 – 348/8015605 - fax 011/972.12.57

Sito Internet: <http://www.assocanapa.it>

e-mail: [assocanapa@gmail.com](mailto:assocanapa@gmail.com)

# **Convegno sugli usi farmaceutici, nutrizionali e cosmetici della canapa**

**Carmagnola, 4 settembre 2009**

Il convegno sugli impieghi nutrizionali, farmaceutici e cosmetici della canapa non ha certamente tradito le aspettative, impegnando i partecipanti per quasi tre ore.

Giovanni Appendino, professore ordinario di chimica organica presso l'Università del Piemonte Orientale ha tracciato l'evoluzione della canapa con l'uomo sulle due linee che ha preso, quella apollinea e materialistica della canapa da fibra, e quella dionisiaca ed emotiva della canapa ricreazionale. Ha poi illustrato lo stato della conoscenza della cannabis rispetto alla conoscenza delle altre piante che contengono composti psicotropi, cioè in grado di alterare il nostro stato di coscienza: i composti attivi ed i loro ricettori sono stati identificati per tutte queste piante, ma solo la canapa non è ancora stata "domata", nel senso che non si è ancora riusciti a tradurre le nostre conoscenze in un'applicazione terapeutica. Appendino è uno dei più importanti esperti sulla chimica e biochimica della Cannabis, ed ha messo in luce quanto questo campo sia complesso ed in continua evoluzione.

Ad esempio, si è passati in meno di vent'anni dalla negazione dell'esistenza di recettori specifici per i cannabinoidi, al fatto di averne ora troppi, dato che, accanto ai classici recettori "dei cannabinoidi" (CB1 nel cervello e CB2 nei tessuti linfatici e sulla pelle) si è scoperto che ne esistono anche altri, molto diversi e collegati al recettore della capsaicina del peperoncino. Il recettore dei cannabinoidi CB1 è il più diffuso "interruttore" del nostro cervello, ed è implicato nella trasformazione degli stimoli sensoriali in emozioni e nel filtrare gli stimoli sensoriali e permettere l'apprendimento.

Appendino ha poi spiegato la differenza tra la cannabis degli hippies, che era un misto di THC e del suo antagonista CBD, e quella di oggi, che contiene quasi soltanto THC e ne ha confermato l'estrema pericolosità, soprattutto per gli adolescenti. Il THC è uno dei più potenti stimolanti dell'appetito che si conoscano, soprattutto per cibi ricchi di grassi e zuccheri. Se queste proprietà possono essere utili in un malato terminale che soffre di cachessia, in una persona sana sono un passaporto per l'obesità. Il sistema cannabinoide è fatto per dimenticare, ed il THC è stato infatti studiato per lenire gli effetti psicologici da trauma, ad esempio da attentati od incidenti stradali. Se una persona scampata ad un attentato ha bisogno di riuscire a superare le ossessioni che il ricordo dell'evento gli provoca, e beneficia quindi dell'azione amnestica del THC, in una persona normale questo composto porta a disturbi nella memoria e nell'apprendimento. Il tipico fumatore di Cannabis è "grasso, somaro e bronchitico", per usare

un'espressione coniata a proposito degli adolescenti inglesi. Grasso e somaro per gli effetti del THC su appetito e memoria, e bronchitico per la ricchezza di catrame e particolati del fumo di Cannabis, e per il fatto che è inalato (è stato calcolato che, in termini di catrame, una sigaretta di Cannabis corrisponde a 20 sigarette convenzionali). Ma l'effetto più grave del fumo da Cannabis è rappresentato dalle psicosi. Se ne erano già accorti gli hippies negli anni 60 e 70, ma, purtroppo, questo era stato attribuito non ai composti della Cannabis, ma allo "stress per il proibizionismo del Governo", per citare Ginsberg. Almeno per quanto riguarda il THC, le applicazioni mediche della Cannabis sono riservate a patologie gravi (dimagrimento patologico di malati terminali oncologici e da HIV, vomito e nausea da chemioterapia, sclerosi multipla). Esistono invece molte applicazioni per patologie più diffuse per miscele di cannabinoidi, o per preparati di Cannabis basati su cannabinoidi non psicotropi. Fra queste patologie, le più importanti sembrano essere l'artrite reumatoide e la dermatite atopica. Appendino ha infine concluso descrivendo la scoperta dell'azione antibiotica dei cannabinoidi sui super-batteri, quelli diventati resistenti agli antibiotici, scoperta che gli ha meritato un articolo sul New York Times. L'ultima diapositiva della presentazione è stata poi dedicata ad un nuovo cannabinoide che il prof. Appendino ha isolato dalla varietà Carma, sintetizzato in laboratorio, e dedicato a Carmagnola battezzandolo *carmagerolo*.

Con il dott. Giampaolo Grassi del CRA – CIN di Rovigo il discorso è passato sul versante agronomico, con i tentativi di speciazione della cannabis per aree geografiche o per contenuti in isoenzimi, tentativi che si sono succeduti nei secoli da Erodoto ad oggi, per arrivare alle tecniche di selezione delle piante, per ottenere varietà che contengono stabilmente soltanto i composti che più interessano.

Grassi, che si occupa di selezione di nuove varietà e fa parte dell'associazione **Cannabis terapeutica** (Medical Cannabis), su richiesta dei presenti ha quindi accennato ai farmaci a base di cannabis, che hanno importanti indicazioni ad esempio nella cura dei postumi della chemioterapia, in particolare dell'inappetenza, a come trovarli in Italia, al fatto che soltanto nella regione Marche la spesa per questi farmaci viene rimborsata mentre altre regioni ne regolano la distribuzione.

La dott. Margherita Meneghin responsabile del servizio di Nutrizione dell'ASL to5, che da poco ha appreso che esiste un uso alimentare della canapa, ha evidenziato l'importanza di una dieta equilibrata, che deve contenere anche semi così come avveniva una volta, l'importanza delle proteine e degli acidi grassi polinsaturi, l'interesse alimentare del seme di canapa (che in contenuto assomiglia molto alla soia), sia come fornitore di proteine che come fornitore di omega 3.

La dott. Baravalle dopo avere accennato alle numerose richieste di malati che chiedono alimenti e farmaci a base di cannabis per la cura di molte patologie e dei successi che le sono stati riferiti, ha evidenziato come soltanto dal maggio 2009, con il riconoscimento da parte del Ministero della Salute, sulla base del parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, la produzione di alimenti e integratori a base di canapa può con certezza essere ritenuta lecita in Italia e quindi sono da poco cambiate le prospettive per i produttori di canapa da seme italiani.

Alla fine del Convegno, è circolata l'ipotesi di un accordo tra servizio sanitario nazionale, medici di base e ricercatori per testare il funzionamento dell'assunzione di preparati a base di canapa per il trattamento di malattie quali l'artrite reumatoide e l'anoressia, e di alimenti contenenti semi di Cannabis per la prevenzione delle dislipidemie.